

## **Metalmecanici** **Contratto:** **accordo** **raggiunto**

■ **ROMA** Firmato il nuovo contratto nazionale dei metalmeccanici. Dopo un lunga trattativa iniziata 15 mesi fa, uno sciopero e momenti di tensione, Federmeccanica e Assistal con Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm-Uil hanno raggiunto l'accordo per il rinnovo del Ccnl scaduto a fine 2019. Chiuso, dopo una quattro giorni di tavoli, con un aumento medio a regime di 112 euro, ma spalmato su più anni: la durata del contratto parte, infatti, da gennaio 2021 e arriva a giugno 2024 (rispetto alla normale scadenza che sarebbe stata nel 2022). Il 2020 viene invece coperto dal precedente contratto con l'adeguamento all'inflazione Ipc. Un contratto che interessa un milione e seicentomila lavoratori. E viene accolto con soddisfazione sia dai sindacati che dalle imprese, perchè considerato un segnale positivo e di fiducia per il mondo del lavoro e per il Paese.

L'accordo passerà ora al voto dei lavoratori. La strada per arrivare all'intesa è stata lunga e spesso in salita. Nella piattaforma unitaria del 2019 i sindacati avevano chiesto un aumento sul trattamento economico minimo di 144 euro; le aziende con la proposta presentata a novembre scorso avevano messo sul tavolo un incremento di 65 euro, per il 2021-2023, sul trattamento retributivo complessivo. Poi la stretta finale, nelle ultime 24 ore, e l'intesa sui 112 euro di aumento medio in busta paga per il quinto livello, 100 euro per il terzo. Quattro le tranche previste a giugno di ogni anno. Ma oltre la parte salariale, arriva la riforma dell'inquadramento professionale, fermo agli anni '70, considerata una svolta, con tra l'altro il superamento del primo livello da giugno 2021. Previsto, inoltre, il rafforzamento del sistema delle relazioni sindacali, del diritto alla formazione, alla salute e alla sicurezza, del contrasto alla violenza contro le donne.

